

# INVERSIONE A U VERSO LA NATURA

Intervista con Devis Bonanni che ha raccolto in un libro la sua radicale scelta di vita

di FRANCESCO ANGELUCCI

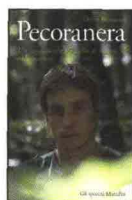
Viviamo in un mondo luminoso, una società della luce. Non siamo più abituati al buio. È tutta colpa dei film "horror" se il bosco di notte ci fa paura – dice Devis Bonanni – il montanaro che oggi ha 65 anni e abita in una casa circondata da alberi non ha nessun problema a raggiungerla passando per la foresta scura dopo il tramonto. Lui non ha paura». Bonanni ha mollato tutto per lavorare la terra. Pecoranera è il suo orto nato dalle proprietà della famiglia, che ora conta ben due serre. Pecoranera è anche il nome del suo primo romanzo scritto in bilico fra fantasia e realtà. «I fatti raccontati nel libro – specifica l'autore – sono però realmente accaduti. Quello che scompare sono i momenti morti. Nel testo c'è la mia vita con le scene noiose tagliate fuori e giusto in questo senso il racconto può discostarsi dalla realtà». L'esistenza del contadino è infatti ciclica e ripetitiva, segue il ritmo delle stagioni, dipende dal tempo e col tempo sempre deve fare i conti. Ogni periodo dell'anno ha il suo rito ed è quello dalla notte dei tempi. «Inizialmente tutto era nuovo e affascinante, la noia non esisteva e c'era sempre

qualcosa da imparare. Col tempo tutto è diventato uno schema da ripetere che metteva a dura prova le scelte fatte fino a quel momento per questo tipo di vita. Lavorare così diventava più difficile e meno affascinante. Diventava noioso. È quando si arriva a questo punto – continua Bonanni – quando le novità sembrano finite, bisogna vedere cosa si è costruito e se vale la pena continuare». Inutile dire che l'autore è ancora lì, fra le sue piante nella Carnia, a fare i conti con un inverno che sta per lasciare il posto all'ennesima primavera. È forse questa la parte più affascinante della storia: l'adattamento dell'uomo al tempo della natura. La nostra vita è infatti scandita da un tempo astratto che abbiamo inventato, pratico per vivere in una società complessa come la nostra ma estraneo in tutto al tempo biologico: «Spesso – sottolinea lo scrittore – quando lavoravo come perito informatico mi alzavo dal letto la mattina che era ancora buio, andavo al lavoro, tornavo a casa ed era già notte. Passavo l'intera giornata senza godermi il calore del sole. Viviamo in luci fittizie, artificiali, e non ce ne rendiamo neanche più conto. Questa è una violenza che si capisce solo se tentiamo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## IL LIBRO



Devis Bonanni  
Pecoranera  
Marsilio  
176 pagine  
15,50 euro

## LA TRAMA

## TAGLIARE I LEGAMI

Prendete un uomo, fategli stracciare un contratto a tempo indeterminato, lasciatelo tagliare i legami con un mondo fatto d'asfalto e cemento e dategli una terra. Pecoranera sarà la storia che ne salterà fuori, e non sarà una storia tutta rosa e fiori. Bonanni si riallaccia a un racconto lasciato in sospeso fatto di conoscenze mai scritte e di alberi secolari chiamati per nome, dove i giorni che scorrono hanno ancora un tempo pagano di lune che crescono e di soli che continuamente muoiono.

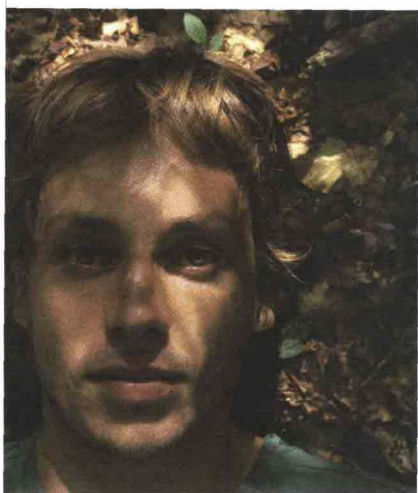
## IL BRANO

## IMPARARE DALLA TERRA

«Cultivare la terra è una condizione naturale. Come respirare. Come nutrirsi. Come scappare dentro al bosco per un improvviso scroscio di pioggia. È come fare l'amore. Nessuno ci ha insegnato a fare l'amore ma abbiamo trovato comunque il nostro modo di; così anche se non ci siamo mai curati di una scacchiera di piante mescolate come tante pedine di una partita ancora da vincere, c'è qualcosa che ritroviamo fin dalle prime mosse, un non-vissuto che è in-scritto nelle nostre mani».

In basso:  
un'immagine  
dal film  
"Into the wild"

A destra:  
Devis Bonanni



di riconciliarsi con una dimensione naturale. Svegliarsi con i primi raggi del sole e rincasare al tramonto è un lusso che tutti dovrebbero provare». È un tempo pagano, così lo definisce l'autore, quello del contadino, dove non ci sono domeniche per riposare, dove si lavora tanto d'estate e ci si annoia molto d'inverno, quando la giornata è un sospiro di luce che muore in una notte gelata. Ma il tempo è anche un crudele tiranno: «Grandine, bufere, tempeste, caldo, freddo. Ogni cosa colpisce le piante e il contadino che vive in simbiosi con la sua terra ne soffre. Sono diventato meteoropatico oltre ogni limite, quando tira vento divento una iena». Bonanni in questi quattro anni ha imparato che la terra ha una memoria, una storia. Archeologia contadina come la chiama lui, fatta di tradizioni secolari dove gli alberi vengono chiamati con i propri nomi, fatta di esperienze che si passano fra le mani sporche in un pomeriggio di primavera incontrando vecchi contadini che dispensano consigli in nome di una religione della terra. «Dopo tanti anni trascorsi a seguire idee – conclude – le abitudini ti entrano dentro e lasciano un'impronta indelebile».

L'AUTORE  
Cullato dalla Carnia

Devis Bonanni è nato a Udine il 3 settembre 1984. Dopo il diploma in un istituto tecnico industriale ha vissuto un'esperienza di ecovillaggio nella comune di Bagnai, in Toscana. In seguito ha lavorato come perito informatico per cinque anni. Di lì a poco ha deciso di lasciare ogni cosa per dedicarsi esclusivamente all'agricoltura e alla vita nella natura, che fra gioie e dolori rimane la sua attività principale. La sua vita costa 100 euro al mese, più o meno. Assolutamente privo di un'autovettura si muove in bicicletta ed è rigorosamente vegetariano: compra infatti solo sale, olio, birra e cioccolato. Pecoranera è il nome del progetto e del suo primo libro, pubblicato da Marsilio. Dal 2003 racconta la sua esperienza sul blog [www.progettopercoranera.it](http://www.progettopercoranera.it).

VIVIAMO IN LUCI ARTIFICIALI,  
E NON CE NE RENDIAMO PIÙ  
NEANCHE CONTO  
UNA VIOLENZA CHE SI CAPISCE  
SOLO SE TENTIAMO  
DI RICONCILIARCI CON  
UNA DIMENSIONE NATURALE:  
SVEGLIA COI PRIMI RAGGI  
DEL SOLE E LETTO AL TRAMONTO

